

CAMERA DEI DEPUTATI N. 493

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ARMELLIN, ALESSI, AZZOLINI, BONFERRONI, CARELLI, CACCIA, COLONI, CRISTOFORI, FRASSON, GOTTARDO, LUCCHESI, LUSETTI, MARTUSCELLI, MENSORIO, PATRIA, PERRONE, PORTATADINO, RAVASIO, RIGHI, RUSSO VINCENZO, SILVESTRI, SINESIO, VAIRO, ZAMBON, ZAMPIERI, ZOPPI

Presentata il 2 luglio 1987

Istituzione della cattedra di « Flauto dolce » presso i conservatori di musica, come corso principale o scuola di flauto dolce

ONOREVOLI COLLEGHI! — Come è a tutti noto, il flauto dolce è un vero e proprio strumento solistico, dotato di una sua cospicua letteratura specifica; infatti molti tra i grandi musicisti dell'epoca barocca come gli italiani Vivaldi, Marcello, Scarlatti, Corelli, Sammartini, i tedeschi Bach, Haendel, Telemann, Quantz, i francesi Hotteterre, Rameau, Couperin, ecc. dedicarono numerosissime composizioni al flauto dolce (contralto, sopranino e soprano). Lo stile altamente virtuosistico della scrittura di tali composizioni e la complessa tecnica esecutiva, costituiscono sicuro indice della necessità di un esecutore che abbia del tutto superato ogni problema della stessa durata del « flauto traverso ») che mediante una costante applicazione sia per quanto riguarda la tecnica strumentale, sia per quanto con-

cerne la conoscenza della prassi esecutiva dell'epoca, possa portare al dominio assoluto dello strumento.

In secondo luogo, sebbene possa sembrare strano, il flauto dolce si è notevolmente affermato anche nel campo della musica moderna (Nuova Musica) e della musica sperimentale, poiché supera ogni altro strumento a fiato nelle possibilità di combinazione delle posizioni e nella tecnica del suono. In tal modo, adoperando l'intera famiglia di flauti (dal sopranino al basso) è possibile avere a disposizione uno strumento che ha una gamma di diverse ottave e quindi una notevole estensione. Tra i compositori « moderni » che hanno scritto o scrivono per il flauto dolce, ricordiamo: Hindemith, Britten, Berio, Sollima, Bussotti, ecc. Ecco pertanto che anche oggi si pone il problema

di preparare gli interpreti di tali composizioni, le quali altrimenti correrebbero il rischio di non poter essere mai eseguite (almeno da musicisti italiani).

In terzo luogo esiste, in tutti i Paesi d'Europa, la cattedra di Flauto dolce da oltre un trentennio. In particolare ci sono cattedre differenziate: una cattedra di Flauto dolce principale, per chi vuole dedicarsi al concertismo puro; una cattedra secondaria, per chi vuole prepararsi all'insegnamento nella scuola media, ed infine una cattedra complementare per chi frequenta, in Conservatorio, il corso principale di un diverso strumento.

In quarto luogo si deve notare come sia stato da moltissimo tempo riconosciuto il fondamentale apporto didattico dello strumento nella scuola media. Infatti, già a partire dal 1920, in Germania, iniziò l'elaborazione di un progetto di riforma della musica nella scuola. Gli strumenti tradizionali sin allora usati, non rispondevano più alle esigenze di una nuova educazione musicale estesa a tutti i livelli sociali; nel 1930 ci si rese conto che il flauto dolce poteva essere impiegato per un tipo di educazione a largo raggio. I motivi sono diversi: lo studio iniziale effettuato singolarmente o in gruppi non è eccessivamente complicato ed è possibile raggiungere, in un tempo

ragionevolmente breve, un livello elementare ma tale da poter suonare in complesso o da soli semplici melodie. Anche nella scuola media italiana è stato introdotto il flauto dolce, però gli insegnanti di musica, specializzati in altri strumenti, non hanno mai potuto avere una preparazione specifica per il flauto dolce.

La situazione attuale in Italia è la seguente: dal 1984 il Corso Straordinario di « Flauto dolce » (esistente presso i Conservatori di Padova, Verona, Bologna, Pescara e di « Strumenti Antichi » a Venezia) è stato trasformato dal Ministero della pubblica istruzione in corso complementare annuale; per cui non sono più stati ammessi nuovi allievi ed è stato imposto, ai nuovi aspiranti, di iscriversi ad altre materie principali per poter frequentare il corso di Flauto dolce, inoltre il corso complementare di Flauto dolce non è stato previsto come obbligatorio per nessuno strumento (nemmeno per il flauto traverso, a cui peraltro è molto vicino). In conseguenza di ciò il numero degli iscritti è « forzatamente » diminuito col pericolo di esaurimento.

In conclusione si evidenzia la necessità dell'istituzione della Cattedra di « Flauto dolce » come strumento principale e ciò al fine di sanare una situazione anomala, che è unica rispetto al resto dell'Europa.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al primo comma dell'articolo 1 del regio decreto 11 dicembre 1930, n. 1945, concernente norme per l'ordinamento della istruzione musicale ed approvazione dei nuovi programmi di esame è aggiunto il seguente numero:

« 17. Scuola di flauto dolce ».

ART. 2.

1. Il Ministro della pubblica istruzione è delegato ad emanare, con proprio decreto, norme relative al numero dei periodi della scuola di flauto dolce, alla loro durata, alle condizioni di età e di cultura richieste per l'ammissione, alla durata dei corsi complementari obbligatori, nonché ai programmi di insegnamento e di esame.

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 950 milioni in ragione d'anno, si provvede con i normali stanziamenti del capitolo 2601 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1987 e con i corrispettivi capitoli per gli esercizi successivi.